



PROGETTO UNARS- Daphne

– Understanding Action and
Resistance di giovani in contesti di
violenza domestica

Bando DAPHNE III, EUROPEAN COMMISSION – DIRECTORATE – GENERAL JUSTICE JUST/2011-2012

Asse prioritario: 4.1.3 Children as Victims and Perpetrators of Violence (CVP)

Durata: 24 mesi

Paesi europei coinvolti: Gran Bretagna, Italia, Grecia, Spagna

Partner di Progetto: The University of Northampton (capofila);
Il Meridiano Società Cooperativa; Ufficio Garante dei Minori della
regione Puglia;
Valencian Regional Government (Spagna); Consortium CO-
HOR+ Umbria Region-Social services and Education Department
(Umbria – Italia); Aristotle University of Thessaloniki (Grecia);
Women's Aid (UK).

Beneficiari diretti in Puglia

- 20 minori che hanno assistito a episodi di violenza domestica o vittime di violenza domestica.
- Operatori dei servizi socio sanitari che assistono minori vittime di violenza domestica.

Scopo e obiettivi del progetto:

- Scopo del progetto è quello di capire come i giovani gestiscono la violenza domestica, e come sviluppano capacità di crearsi spazi di resistenza e a conservare un senso del sé e di azione. Il progetto tenterà di definire anche le strategie per facilitare la costruzione di ambienti di resistenza e azione per chi vive la DV. Le attività di progetto serviranno a creare una solida rete di ricercatori e operatori del settore con specifico interesse nel campo della azione e resistenza dei giovani vittime di DV. Verranno gettate le basi perché si costituisca un gruppo di esperti che continui la ricerca in questo campo.

La violenza domestica tende ad essere rappresentata come una forza oppressiva in cui donne e bambini vengono sottomessi e danneggiati dal potere del maschio (Callaghan & Clark, 2006).

La comprensione del fenomeno evidenzia più il suo potere distruttivo sui bambini che non le strategie, i modi mediante cui i bambini gestiscono la violenza, fino a riuscire a superare la condizione di disagio . Questa scarsa conoscenza rischia di condizionare l'approccio alla presa in carico di tali situazioni, producendo ad esempio una cristallizzazione dei bambini nella posizione di vittima.

Le Azioni previste

1) ricerca: attraverso analisi di contesto (anche delle politiche sociali)- interviste semistrutturate e photo-voices con i ragazzi per dare voce al vissuto dei ragazzi e studiarne le capacità di resilienza

2) Formazione e interpretazione dei risultati: training con gli operatori, redazione di un manuale di intervento, coinvolgimento del mondo accademico, politico, possibili integrazioni degli interventi di presa in carico e dei servizi.